

Giustiziadella Commissione delle Petizioniin merito alla domanda di grazia Waltraut Moser-Scheuren Annalise.

La Commissione delle Petizioni del Gran Consiglio,

- esaminato l'incarto penale messo a sua disposizione, in particolar modo la sentenza 24 marzo 1948 che riconosceva colpevole la Moser di furto d'indumenti e frode dello scotto, e la condannava in contumacia a 3 mesi di detenzione, da dedursi il carcere preventivo sofferto,
- preso atto dell'avvenuta rifusione dei danni alle parti civili,
- visto il rapporto favorevole del Comando di gendarmeria del Canton Zurigo, dal quale risulta che la richiedente si sia comportata ottimamente dalla condanna in poi e che del resto era anche in antecedenza incensurata,
- richiamato il fatto che, sia l'on. Procuratore Pubblico Sopracenerino, sia l'on. Presidente della Corte Penale ticinese, hanno dichiarato di non aver motivi per opporsi alla domanda di grazia,
- dovendosi ritenere, per tutti questi motivi, che la richiedente è degna della grazia e che la concessione non lede i pubblici interessi, a' sensi dell'art. 394 C.P. S.,
- con riferimento al preavviso favorevole dell'onorando Consiglio di Stato,

la Commissione delle Petizioni, con voto unanime,

ha deciso di proporre

al Gran Consiglio,

l'accettazione della domanda di grazia Waltraut Moser-Scheuren Annalise.

Per la Commissione delle Petizioni,

Probst, relatore
Bianchi
Bignasca
Boffa
Bottani
Broggini
Gaggetta
Nessi
Pianca